

Objektyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **8 (1866)**

Heft 17

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ
DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

SOMMARIO: Riunione degli Amici dell'Educazione. — Riunione della Società di Mutuo Soccorso dei Docenti. — Conto-reso delle Scuole Ticinesi nel 1864-65. — Atti della Commissione Dirigente la Società Demopedeutica. — Rivista di Giornali pedagogici. — Notizie Diverse. — Concorsi per Scuole Maggiori e Minori.

Riunione degli Amici dell'Educazione del Popolo in Brissago

nei giorni 29 e 30 Settembre.

Giorno 29 settembre. — Ad un'ora pomeridiana.

1. Apertura dell'Assemblea e Discorso presidenziale.
2. Ammissione di nuovi socj.
3. Relazione sulla gestione della Commissione Dirigente.
4. Lettura delle necrologie dei socj decessi nel corrente anno.
5. Rapporto e proposte del Comitato sul modo di favorire la pubblicazione di memorie tendenti a promuovere l'educazione e l'utilità pubblica.
6. Presentazione del rapporto preliminare della Commissione per lo studio dei miglioramenti da introdursi nelle scuole popolari.
7. Presentazione dei lavori di statistica delle Commissioni per ciò elette e pubblicate nel Foglio sociale.
8. Rapporto e proposte del Comitato contro il maltrattamento delle bestie e pel promovimento della pietà verso le medesime come mezzo di educazione.

9. Rapporto e proposte del Comitato sui lavori d'ago più convenienti alle nostre scuole elementari minori e maggiori femminili.
10. Rapporto e proposte del Comitato contro l'illegale ammissione dei ragazzi immaturi per le scuole elementari maggiori maschili.
11. Rapporto della Commissione pel progetto di una Esposizione ticinese agricola-industriale-artistica.
12. Nomina della Commissione pei seguenti oggetti:
 - a) Conto reso del cassiere pel 1866, e pel preventivo 1867.
 - b) Progetto del Comitato sulla formazione di una Sezione ticinese di Statistica, come sezione della Società federale di statistica. (Voto per un Ufficio cantonale di statistica).
 - c) Rendiconto dell'esito delle sottoscrizioni pel monumento Beroldingen e ulteriori disposizioni relative a questo affare.
 - d) Statistica ticinese delle api.
 - e) Memorie che venissero presentate.

Giorno 30 settembre. — Alle ore 10 antimeridiane.

1. Riapertura dell'Assemblea e ammissione de' nuovi socj.
2. Rapporti della Commissione, e relativa discussione.
3. Scelta del luogo per l'Assemblea generale dell'anno 1867.
4. Nomina della nuova Commissione Dirigente pel biennio 1867-68.
5. Alle ore 3 pomerid. Pranzo sociale.

Amici dell'Educazione del Popolo!

Brissago vi attende numerosi, Brissago « la signora del colle guardato con amore dal sole e accarezzato da venticelli purissimi »; fra le terre ticinesi quella che più a lungo fu sede di repubblicana libertà! — Cara e santa è sempre e in ogni dove la festa dei fratelli riuniti per la causa dell'*Educazione del Popolo*; ma più bello e più lieto è il celebrarla su un suolo ove da tempi immemorabili l'educazione di un popolo libero ebbe come suo natural culto, e dove la metà più amabile della famiglia ticinese attinge la patriottica sua gloria.

Adunque, Amici! Al fraterno convegno proclamato a Brissago!

..... chè ameno
Oltre ogni loco a rivedersi è quello
Che un gentil fatto ne rimembra . . . (Manzoni).

Lugano, 11 settembre 1866.

Per la Commissione Dirigente

Il Presidente: G. CURTI.

G. Ferrari Segret.º

**Il Comitato Dirigente
la Società di Mutuo Soccorso dei Docenti Ticinesi.**

L'Assemblea sociale è convocata in Brissago, contemporaneamente a quella dei Demopedeuti, domenica 30 settembre corrente alle ore 8 antimeridiane, onde occuparsi dei seguenti oggetti:

- a) Conto-reso amministrativo e finanziario dell'anno 1865-66;
- b) Ammissione di nuovi Soci;
- c) Rapporto della Commissione sull'impiego dei fondi sociali;
- d) Rapporto della stessa sulle proposte di variazione allo Statuto;
- e) Proposizioni eventuali;
- f) Designazione del luogo di riunione pel 1867;
- g) Nomina del nuovo Comitato Dirigente.

Onorevoli Soci!

Il filantropico nostro consorzio, procedendo con lento ma sicuro passo, è pur giunto alla meta bramata. La cifra di capitale, richiesta dall'art. 21 dello Statuto per la distribuzione dei sussidi, non solo è raggiunta, ma abbondantemente superata; e comincia l'epoca in cui, a lato ai sacrifici, vi saranno pure i compensi pei soci che si trovassero fra le strette del bisogno. Vi diremo anzi che è già cominciata, e i nostri soccorsi sono pur giunti in tempo a sollevare per qualche mese dalla miseria un vecchio maestro nostro consocio, caduto

gravemente ammalato, e la povera vedova ch'ei lasciò superstite, carica d'anni e priva d'ogni risorsa. Questo fatto val meglio d'ogni parola a dimostrare i vantaggi, anzi la necessità della nostra filantropica istituzione, e dovrebbe persuadere ogni maestro ad iscriversi sollecitamente.

Fate pur dunque calorosa propaganda, o cari Soci, e venite e traete con voi i vostri Colleghi all'adunanza di Brissago. Là noi ci stringeremo più compatti, e ci conforteremo a vicenda nella santa opera che abbiamo impresa e che ha per emblema il patrio motto:

TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI.

Bellinzona, 15. settembre 1866.

Per il Comitato Dirigente

Il Presidente: Can.° GHIRINGHELLI.

E. Franscini Segret.°

N.B. *Si ricorda che i Soci assenti possono farsi rappresentare con lettera dagli intervenienti all'Assemblea, giusta l'articolo 30 dello statuto.*

Le Direzioni dei Giornali del Cantone sono pregati di riprodurre questo avviso di convocazione.

Il Comitato suddetto

A spiegazione del cenno fatto nella precedente Circolare del Comitato di Mutuo Soccorso fra i Docenti, siamo in grado di aggiungere, che il maestro Luigi Nolfi di Novazzano, dopo aver servito lunghi anni nelle scuole del suo paese, si trovava per l'avanzata età e per una cancrena al bulbo dell'occhio, impossibilitato a continuare nel suo ministero. Una grave malattia venne per giunta a colpirlo nella scorsa primavera, quando appunto la Società di Mutuo Soccorso, di cui era membro, raggiungeva la cifra capitale che la abilitava a distribuir sussidi.

Il Comitato Dirigente, dietro dimanda avanzata dallo sgraziato maestro ed appoggiata dall'attestato di due medici e da commendatizia dell'Ispettore scolastico, si affrettò ad accordargli il soccorso determinato dallo Statuto. Ma egli potè giovar-

sene per poco tempo; perchè in men di due mesi cessò di vivere, lasciando superstite la povera moglie non meno di lui attempata e in deplorable stato di salute. Alla petizione dalla medesima avanzata il Comitato rispose assegnandole il sussidio che lo Statuto all'art. 17 accorda per 5 anni alla vedova del docente povero.

Auguriamo ai nostri Maestri che non si trovino mai nel caso di aver bisogno di sussidio; ma se la sventura li cogliesse, come pur troppo sovente avviene, siano abbastanza previdenti di prepararsi nella Società di Mutuo Soccorso un sollievo ai loro mali.

Educazione Pubblica.

Conto-reso delle Scuole Ticinesi nel 1864-65.

Il Conto-reso governativo, che riguarda il ramo Pubblica Educazione, è anche in quest'anno assai opportunamente diviso in due parti, la prima delle quali può ben dirsi una *cronaca degli studi scientifici nel Ticino*. Questo modo di temperare l'aridità dei dati statistici coll'amenità della storia, mentre richiama e conserva la memoria di quello che si è operato fra noi e che molti di noi pur troppo ignorano, deve naturalmente invogliare e incoraggiare i giovani ingegni a seguire l'aperta via ed a continuare negli studi che son di lustro al paese e di vantaggio ai propri concittadini. Noi perciò ne riprodurremo alcuni estratti, onde la loro cognizione sia estesa fuori di quell'angusta cerchia in cui soglionsi ritenere gli atti ufficiali, e nella quale il più sovente non sono letti, ma consegnati intatti ai polverosi archivi.

Brevi annotazioni sugli studi nel Ticino.

Il Cantone Ticino è tra i più montuosi della Svizzera, adagiato sul versante meridionale delle Alpi lepontiche, sul cumulo delle quali torreggiano, irte di ghiaccio, le colossali piramidi del S. Gottardo. Dalle giogaje di questi monti, ove sono le prime fonti del Ticino, della Reuss, del Reno e del Rodano, si dischiudono le nostre valli, scendendo a mezzodi, e spartono il Cantone in molte contrade, diverse d'aspetto e di clima, imprimendo a ciascuna di esse una particolare fisionomia.

La valle ove s'apre il fiume Ticino, signoreggia sulle altre per lunghezza e vastità, delineando una maestosa curva dal Gottardo al Verbano. Il suo fondo offre il più esteso piano del Cantone ed il meno elevato di tutta la Svizzera, e direbbesi una lingua di terra che dalle pianure insubriche furtivamente penetra tra le radici de' nostri monti. I deliziosi laghi subalpini, quali il Verbano ed il Ceresio, sono in parte rinchiusi nella terra svizzera ed a breve intervallo da essa stanno le amene sponde del Lario.

Per entro queste romite valli, ove varii di nome scorrono torrenti e fiumane, che dalle nevi eterne traggono le loro scaturigini; sul fianco di questi monti che altissime levano al cielo le mille vette, sorgono 260 villaggi e 3 graziose città, ognuna delle quali è sede di antiche memorie. Lo svariato aspetto di queste contrade, ora vivace, ora austero, ed ora mesto, colpisce il viandante che qui si reca a visitarle; ma più ancora alletta coloro che sono vaghi di perscrutare scientificamente le meraviglie che qui raccolse natura. Degli studi scientifici intrapresi intorno a questo Cantone andremo ora dicendo alcune parole nell'intento di fissare l'attenzione dei giovani intorno a quanto offre il loro paese di singolare in fatto di scienze, cioè degli studi di zoologia, di botanica, di mineralogia e geologia, a cui aggiungeremo quelli di storia, di statistica, di lettere ed arti.

Zoologia.

Non v'è città nella Svizzera transalpina, nè borgo di qualche rinomanza che non possenga un museo o gabinetto di storia naturale, destinato principalmente a raccogliere i prodotti del suolo, a corredo dell'istruzione pubblica, e onde offrire al forastiero che vi accorre nella bella stagione un argomento di diletto che lo affezioni a questa nostra patria, per molti rispetti ammirata dallo straniero.

Il Ticino, per singolarità di prodotti a niuno secondo, non possiede ancora un gabinetto patrio, che faccia tesoro di tutto quanto gli offre di curioso e di utile il proprio suolo. È ben vero che nel Liceo cantonale in Lugano vedesi una collezione di minerali, di rocce, ma scarso numero di mammiferi, di uccelli, e negletta la raccolta dei pesci dei propri laghi e fiumi, quella dei rettili, dei crostacei, dei molluschi, degli infusorii, degli anellidi, degli insetti, ecc. ecc.

L'insegnamento delle scienze naturali deve procedere di pari passo cogli oggetti, su cui è chiamata l'attenzione degli allievi, unico mezzo per destare nelle giovani menti l'amore allo studio, ed in-

fonder loro quelle dottrine che per via di soli precetti non si potrebbero conseguire.

Lo studio della zoologia non è più in oggi un semplice oggetto di curiosità, che si arresti sulle forme esterne degli esseri viventi, sui colori che presentano, sulla singolarità dei costumi, ma esso penetra negli organismi, scoprendone gli arcani della respirazione, della circolazione, della nutrizione e di tanti altri meravigliosi quanto reconditi misteri della vita, e da questo studio le relazioni che nella catena degli esseri viventi, dai più elevati e perfetti, salendo all'uomo, e scendendo agli ultimi e più semplici, che si confondono per l'aspetto coi vegetabili.

Noi abbiamo fiducia che l'autorità, in quella guisa che ha provveduto un ragguardevole gabinetto di stromenti per le scienze fisiche e chimiche, vorrà fra breve dotare il gabinetto di storia naturale di quelli oggetti che sono urgentemente reclamati dal bisogno dell'insegnamento di questa altra bella parte dello scibile umano. E questo bisogno si fa imperiosamente sentire per quei giovani che, compiuto il corso liceale si recano alle università svizzere ed al Politecnico, non che alle università d'Italia, di Francia e di Germania; per essere ammessi alle quali è d'uopo di sottoporsi ad un esame, talora abbastanza rigoroso. — Non occorre una ingente spesa per allestire un gabinetto di storia naturale, che basti all'istruzione dei giovani e serva ad appagare quella curiosità, figlia del progresso, che il pubblico suole manifestare nei giorni in cui l'Autorità ne apre le porte. — Il giorno in cui si aprono allo sguardo pubblico istituti di simil genere, è un giorno che non si cancella dai fasti della repubblica, e chiamar si può un capo saldo della moderna civiltà, e sapienza.

Nell'anno 1837, il professore H. R. Schinz, pubblicava in lingua tedesca a Neuchatel la *Fauna Elvetica*, ossia l'enumerazione degli animali indigeni della Svizzera. In essa sono descritti i mammiferi, gli uccelli, i rettili, ed i pesci con ispeciale menzione di quelli che sono propri del Cantone Ticino. Così a cagione d'esempio l'orso, il tasso, il martoro, l'ermellino, (*Mustela Eminea*), la lontra, il lupo, il linco (*Felis Lynx*), la marmotta, lo scojattolo, il lepre bianco, il camoscio e tant'altri fra i mammiferi descritti in quel libro, non figurano ancora nel gabinetto patrio. Vi mancano poi completamente i rettili, i pesci, i crostacei, gl'insetti; e troppo piccolo è il numero degli uccelli ivi raccolti e di cui tanto ricca è la nostra fauna.

Però fino dall'anno 1825, era apparso in Lugano, coi tipi di Giu-

seppe Vanelli, la prima versione italiana, *del Manuale di Storia Naturale*, di Giovanni Federico Blumenbach, diviso in due bei volumi. — Il professore Giuseppe Zolla traduttore di questo libro lo arricchì di commenti che aggiungono non poco pregio a quell'insigne trattato scientifico che fu accolto con venerazione da tutti i popoli civili. In quell'epoca però la coltura del popolo ticinese non era da tanto in così fatte discipline da poter apprezzare le dottrine ivi esposte, nè di appropriarle all'istruzione pubblica, in allora affatto bambina. Quel libro può essere anche oggidi consultato con profitto, poichè non si allontana dai principii delle scienze moderne, se non in quanto che il cerchio di quest'ultime si è maggiormente ampliato.

Il primo libro scientifico in fatto di storia naturale che passò nelle mani degli allievi, e penetrò fin nelle più umili case del popolo, fu quello del professore Giuseppe Curti, autore di molti scritti. Porta esso il titolo di *Storia naturale disposta con ordine scientifico e adattata alla comune intelligenza*. È un bel volume, stampato a Lucerna nel 1846, e illustrato da 250 figure, e fu diramato alle scuole come libro di testo e come libro di premio per disposizione del Consiglio di Stato. Da quel momento il concetto della storia naturale cessò di essere un'incognita presso il popolo, e allievi e maestri ne corsero le pagine colla più viva compiacenza. Valse a rettificare in parte le idee erronee in fatto di storia naturale, che erano sparse nel popolo per eredità di antiche tradizioni o per difetto di principii scientifici nell'osservazione dei fenomeni naturali.

Intanto alcuni ticinesi davano opera allo studio di qualche ramo speciale della zoologia, rivolgendo di preferenza la loro attenzione a quelle famiglie, a quei generi ed a quelle specie proprie del Cantone.

L'Abate Giuseppe Stabile pubblicava nel 1845 l'enumerazione delle *conchiglie terrestri e fluviali del luganese*, con tre tavole litografiche. Consiste in un volumetto di 68 pagine, e racchiude la descrizione di 26 generi e 80 specie, colle indicazioni dei luoghi e delle stagioni in cui si trovano.

Nel 1860 comparve un opuscolo intitolato: *Schizzo ornitologico delle provincie di Como e di Sondrio e del Cantone Ticino*, del signor Antonio Riva di Lugano. Sono ivi descritti 79 generi e 247 specie, alcuni uccelli domestici, e porta l'indice dei nomi tecnici, dei nomi italiani, e volgari. Lo stesso autore pubblicava nel 1865, *L'Ornitologo Ticinese*, ossia manuale descrittivo degli uccelli del Cantone Ticino, coll'elenco sistematico di quelli d'Europa. È un bel volu-

me di 596 pagine, utilissimo tanto allo studioso di questa bella parte di storia naturale, quanto di pregio per coloro che sono amanti della caccia. Alla prefazione ed all'elenco degli autori consultati per questo lavoro segue un lungo capitolo sulle nozioni generali, come la muta delle penne, l'abito di nozze più brillante che è quello di primavera, l'abito d'inverno, il loro soggiorno sulle rive dei laghi, dei fiumi, sugli alti monti, negli antri, ecc. ecc., l'emigrazione periodica tanto singolare, i paesi ch'essi toccano nel loro pellegrinaggio; il ritorno ai luoghi nativi a propagare la specie, la qualità dei nidi, il numero e svariato colore delle uova, e tant'altre specialità di questi esseri destinati all'ornamento della natura. Nella parte essenziale del libro sono esposti con diligenza e perizia i caratteri ed i costumi di ciascuna specie, con estesa sinonimia, comprendendo i cinque ordini onde è divisa l'ornitologia, i rapaci cioè, i passeracei, i gallinacei, le gralle, ed i palmipedi, e complessivamente sono ivi descritte 539 specie.

Un libro che ha destato l'ammirazione in Svizzera e fuori, stampato in tedesco, e tradotto in francese è quello di Federico Tschudi, apparso nel 1859 in Berna, Strasburgo e Bruxelles, e intitolato: *Le Alpi*, ossia la descrizione della natura e della fauna alpestre. In esso si fa spesse volte menzione delle particolarità del Cantone Ticino. Consiste in un'amena descrizione degli animali delle Alpi, i caratteri, i costumi, i luoghi di dimora, la caccia delle diverse specie: vi è pure consacrato una bella parte ai fiori alpini, alle selve, ai laghi, ai fiumi, alle nevi, ai ghiacci eterni, alle valanghe, agli uragani che sconvolgono talora i più elevati punti del suolo, e pennelleggia tutto quanto vi è di attraente e di sublime. E' insomma una pittura fedele delle meraviglie della natura che lasciano nell'animo del lettore la più bella e più cara impressione, e tende ad affezionare gli Svizzeri alla terra nativa. A rendere ancor più pregevole questo libro, che conta 737 pagine, vi concorrono molte tavole litografate, commendevolissime per isquisitezza di lavoro, rappresentanti diverse specie d'animali, le selve, i casolari alpestri, le valanghe e le ghiacciaje delle Alpi.

Giunti a questo punto non possiamo astenerci dal ripetere il nostro voto perchè l'Autorità, a cui sta a cuore l'istruzione pubblica, voglia fondare il gabinetto di storia naturale nel Liceo patrio, e perchè i giovani ticinesi, che hanno attinti i principii scientifici di questa scienza in quello stabilimento, abbiano a scrutare il piano ed il monte, raccogliendo e descrivendo tutto quanto essi presentano

di singolare. La raccolta dei rettili, dei batraci, dei pesci, degli insetti, dei crostacei, ecc. ecc., e la loro descrizione attende una mano amica ed un'operosa intelligenza che ne compia la realizzazione a decoro dei tempi e del paese. Da questi studj, la medicina, l'agricoltura, e le arti non ne possono che ritrarre vantaggio. E allorchando siffatti studj saranno tenuti in maggior pregio, e sarà penetrata nel pubblico l'importanza di conoscere tutto quanto la natura concesse al nostro suolo, forse anche qui, come avviene in altri paesi, si avranno dei mecenati, pronti a dar mano valida per ampliarne le basi. Così abbiamo fiducia che alcuni fra i molti, che in lontane terre portano le loro industrie, si faranno solleciti di portare al patrio Liceo oggetti peregrini, atti a destare la curiosità de' loro compatrioti e ad appagare le esigenze degli studiosi.

(*Continua*).

Atti della Commissione Dirigente la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Seduta del 28 Agosto.

Sono presenti Curti, Peri, Pattani e Ferrari.

La presidenza annuncia che quasi tutti gli onorevoli cittadini ai quali venne affidato il non facile incarico di raccogliere dati statistici del nostro Cantone, come alle varie divisioni della circolare programma della Commissione federale di statistica, hanno accettato; che i pochi, i quali, per ispeciali circostanze non poterono assumersi l'impegno, hanno essi stessi proposto altre persone idonee; che per quanto ha potuto osservare si prende zelo e vivo interesse per l'effettuazione dell'utile progetto che fa già e farà sempre più onore al Ticino; sperare infine che la maggior parte di tali buoni cittadini potranno presentare in breve al Comitato il risultato delle loro ricerche; per cui, oltre ad essere in grado di fornirne ragguaglio alla prossima Assemblea sociale, si potrà ad un tempo corrispondere al desiderio dei nostri Confederati. — Il Comitato con viva soddisfazione prende atto di questa comunicazione.

Si ha pure il piacere di constatare come anche gli incaricati per la statistica delle api vanno comunicando il risultato delle loro indagini, che già i sig.ri N. Galeppi di Fiesso per

la Leventina inferiore, Dott. Fontana di Tesserete per la Capriasca, Commiss. M. Patocchi di Bignasco per la Vallemaggia e Prof. Vanotti pel Malcantone hanno rimandato i *moduli* riempiti dai quali emerge essersi interessati con esattezza e scrupolosità della bisogna. Si spera pertanto di avere quanto prima una statistica esatta di tutte le arnie esistenti nel Cantone, non meno che della media produzione e del medio prezzo del miele, della cera e di ogni arnia; infine l'indicazione delle località ove meglio prospera o meno il prezioso insetto ecc. Così la Società sarà posta in grado di conoscere dove precipuamente convenga incoraggiare la coltura, ed avrà un dato statistico compiuto da fornire ai Confederati.

Il sig. Pattani, considerando che già molti docenti ebbero delle api dalla Società, che dai rapporti ispettorali se ne conobbe pel passato l'andamento sì, ma in modo alquanto incompleto; che in ogni caso non si può ancora d'un colpo d'occhio conoscerne il vero stato; propone si eriga un libro-registro, per cui sia ad ogni momento offerto uno specchio del movimento di questa azienda, sia relativamente al passato e al presente, come per l'avvenire, rintracciando le opportune notizie da protocolli, corrispondenze ecc. e continuandolo quindi secondo le risoluzioni sociali e del Comitato. — Questa proposta viene adottata.

Il Presidente invita la Commissione per la distribuzione dei libri sociali alle scuole maggiori isolate maschili, a riferire intorno al come e sino a qual punto l'impresa si effettuasse. Il signor Pattani, membro di detta Commissione, riferisce: l'opera essere ormai compita; la Commissione essersi occupata ad apporre l'etichetta ed il bollo sociale ai libri, averne fatto prima un assortimento, indi la spedizione per ogni scuola, avuto riguardo ai bisogni speciali delle varie località; essere addivenuta ad un cambio col Dipartimento di Pubblica Educazione di alcune opere da lei giudicate non convenienti da porre fra le mani della gioventù con altre più appropriate; avere ceduto all'Ospitate cantonale in Mendrisio i libri di medicina, e il prezzo della cessione essersi messo a profitto per l'acquisto di opere più recenti e più acconce ai bisogni delle scuole.

Nella prossima seduta spera potere presentare al Comitato l'elenco generale delle opere distribuite e delle relative ripartizioni. — La presidenza si congratula che una cosa così da lungo tempo desiderata e di così riconosciuta opportunità, sinora ritardata per le molteplici difficoltà che s'incontravano nell'esecuzione, abbia ora avuto un così svelto e felice compimento, e ne esprime alla Commissione sentiti ringraziamenti.

Nel Comitato sorge l'osservazione che la *Storia patria particolare del Cantone Ticino* finora stampata giunge soltanto fino al 1802; riconoscersi pertanto cosa utilissima raccogliere le notizie storiche dell'epoca posteriore non meno ricca di fatti od avvenimenti meritevoli di essere conosciuti dalla gioventù, la quale in gran parte li ignora; — che tale lavoro fornirebbe quindi una materia degna di attenzione per le nostre scuole popolari, e, ciò che non poco importa, toglierebbe l'onta che il sig. C. Cantù ha voluto imprimere al nostro paese nella sua *appendice alla Storia della diocesi di Como*. — In seguito a queste considerazioni si risolve di interessare il lodevole Consiglio di Stato perchè voglia officiare il sig. Avv. P. Peri, autore della bella storia della Svizzera italiana dal 1796 al 1802 già stampata, a volerla continuare fino al 1848, autorizzandolo ad associarsi quelle persone che crederà più opportune, affinchè questo importante lavoro possa presto venire alla luce, togliere la lamentata lacuna, e soddisfare i giusti desideri dei Ticinesi ed in ispecie dei docenti.

Vengono in seguito fissati i giorni 29 e 30 del prossimo settembre per la radunanza ordinaria annuale della Società. — Dopo di che la seduta è levata.

Giov. Ferrari, Segret.°

Rivista di Giornali Pedagogici.

Dobbiamo un cenno di riconoscenza alla Gazzetta Svizzera dei maestri (*Schweizerische Lehrer-Zeitung*) che nel suo numero del 25 agosto ha pubblicato un *Florilegio* del nostro periodico con parole assai lusinghiere. Essa ha fatto uno spoglio delle più recenti nostre pubblicazioni; portando così a cognizione dei Confederati della Svizzera tedesca le istituzioni

scolastiche del Ticino. Sotto il titolo *piccoli principi e grandi risultati*, parla della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi, a cui preconizza esito felice, purchè molti maestri vi prendano parte. — Accenna al *Codice scolastico* ed alle *Scuole di ripetizione* e specialmente a quelle promosse dall'Ispettore del I° Circondario, e lodandone i frutti non ommette di ricordare i premi d'incoraggiamento accordati dalla Società Demopedeutica a queste scuole, prima che la legge le rendesse obbligatorie. — *L'apicoltura come sussidio ai maestri* le fornisce soggetto di interessanti osservazioni; e constata i favorevoli risultati già ottenuti in parecchie località, dovuti agli sforzi della sullodata Società, ed ai sussidi della stessa distribuiti a tal uopo. — Parlando infine degli attuali corsi di Metodica, come di corsi di ripetizione anzichè di istruzione pei maestri, fa intendere la necessità anche pel Ticino di un istituto in cui si formino gli educatori del popolo, come in tutti i Cantoni più avanzati della Svizzera.

— *L'Éducateur de la Suisse romande* pubblica in apposito supplemento un concorso per la composizione di un libro di lettura ad uso delle Scuole primarie. Il programma stabilisce un libro di circa 150 pagine in 12° pel primo grado elementare; un altro di 250 a 300 pagine pel grado secondo ossia intermediario; ed un terzo pel grado terzo ossia superiore. La remunerazione pel 1° sarà calcolata sul minimum di fr. 600, pel 2° di fr. 1200, pel 3° di fr. 1800. — La mancanza nel nostro Cantone di testi adatti alle scuole popolari ticinesi ne induce a proporre questo esempio alla considerazione delle nostre autorità scolastiche, che finora si limitarono a progetti, e delle associazioni didascaliche che hanno già tanto operato a pro delle nostre scuole.

— Il *Mentore*, giornale italiano, propugna l'assoluta libertà dei libri nelle scuole, *talchè ogni maestro sia perfettamente libero di sciogliere quel libro di testo che più gli aggrada e che crede di maggior vantaggio pratico per la scolaresca, purchè dia quei risultati nell'insegnamento, che il pubblico è in diritto di attendersi.* — Noi non possiam dividere interamente l'opinione del nostro confratello quanto alla libera scelta di

qualsiasi testo; nè ci pare sufficiente garanzia la condizione che dia *soddisfacenti risultati*, perchè ciò non potrà verificarsi se non dopo che l'esperienza di più anni avrà dimostrato che sia utile o dannoso. Non vogliamo per altro noi pure che sia troppo limitata l'azione dell'istitutore; ma siamo d'avviso che il miglior sistema sarebbe quello in cui l'autorità scolastica superiore approvasse un dato numero di testi per ciascuna classe senza prescriverne uno esclusivamente, ma lasciando ai maestri la facoltà di scegliere fra gli approvati quello che crede di maggior vantaggio per i suoi allievi.

— L'*Educatore Italiano* riferisce in compendio una circolare del regio Ispettore di Cremona in cui *raccomanda* le seguenti disposizioni, che sembrano copiate dalla nostra recente legge scolastica: cioè a) stabilire scuole serali durature pei 4 mesi d'inverno, là dove si hanno maestri o altre persone capaci di farle prosperare; b) cambiare queste scuole serali in festive da farsi negli altri mesi dell'anno, prima o dopo le ore destinate alle funzioni sacre, affinchè gli operai e contadini possano frequentarle, e non dimentichino ciò che imparano nella stagione invernale; c) istituire scuole in ispecie festive per le ragazze adulte, dove si abbiano maestre dotate di attitudine e sufficiente autorità; d) insegnare in modo speciale in queste scuole la lettura, la scrittura, l'aritmetica, e le altre nozioni più necessarie alla vita morale e civile, e che sono più acconce ai bisogni particolari della località ecc. — Se noi accenniamo a queste istituzioni, che altrove si raccomandano, mentre da noi già sono una legge, lo facciamo unicamente perchè il nostro popolo veda come generale sia la persuasione del loro vantaggio e quindi le accolga col massimo favore e largamente ne approfitti.

Notizie Diverse.

Il Consiglio federale ha pubblicato degli ordini e delle istruzioni ai Cantoni pel caso che il choléra si mostrasse anche in Isvizzera, come si è manifestato in qualche luogo dell'Italia e della Francia. La nettezza della persona, la pulizia delle abitazioni e delle contrade, e sopra tutto una vita regolare e ben ordinata sono il miglior preservativo contro il morbo.

— Il 3 corrente, com'era stato annunziato, fu inaugurato il Corso cantonale di metodo in Locarno. Il concorso degli amici dell'istruzione dimostra quanto sempre più s'apprezzi fra noi la diffusione dell'insegnamento, e quanti vantaggi si attendano da questi annuali convegni. La solennità fu inaugurata dall'egregio cons. Varenna, sindaco di Locarno, con appropriata ed eloquente improvvisazione, che diede argomento al sig. prof. Ignazio Cantù, direttore di questo Corso, di rivolgere all'Autorità ed agli allievi parole convenienti al soggetto, al luogo ed allo scopo. Chiudeva il suo discorso dicendo che la scuola non deve rimanere isolata dalla nazione, perchè i fanciulli cominciano sui panchi scolastici a far il loro tirocinio della vita civile; che tocca ai maestri mostrare al popolo le gioje dei lavori agresti e fabbrili, e ricordare i nomi gloriosi degli eroi, e i luoghi memorabili dove si presentarono alla lotta quelle forti generazioni, che acquistarono all'Elvezia la gloria d'essere da tanti secoli libera, indipendente, e diedero ai figli l'esempio della gelosa tutela con cui mantengono i loro confini, e con cui in faccia alla Francia, alla Germania, all'Italia sanno tener fermo ed indomito il glorioso stendardo d'Elvezia.

— Le feste popolari scolastiche vanno prendendo piede anche nel nostro Cantone. Sull'esempio di Locarno, che da molti anni suol celebrare la festa delle scuole, anche a Lugano e a Bellinzona ebbe luogo con imponente solennità la distribuzione dei premi agli allievi delle scuole ginnasiali, maggiori, minori ed infantili. La popolazione vi accorre sempre numerosa, e i discorsi delle autorità scolastiche e dei docenti, le produzioni o in versi o in prosa recitate dai fanciulli, frammezzate da musicali concerti, sono nello stesso tempo istruzione e trattenimento gradevole agli accorrenti. — Queste festività patriottiche, che riuniscono in una sola famiglia le giovani speranze della patria, dovrebbero essere generalizzate in guisa, che ogni Circondario scolastico, o almeno ogni consorzio di Comuni vicini, avesse annualmente la sua festa delle scuole al chiudersi, o meglio al riaprirsi dell'anno scolastico.

Concorsi per Scuole Superiori.

Il Dipartimento di Pubblica Educazione avvisa essere aperto il concorso, fino al giorno 30 di questo mese, per la elezione:

a) di un professore per la Scuola di Rettorica presso il Ginnasio industriale di Mendrisio, in rimpiazzo dell'attuale dimissionario;

b) di un professore per la Scuola delle Lingue francese e tedesca presso il Ginnasio di Pollegio, per lo stesso titolo;

c) di un professore per la Scuola di Gramatica e Rettorica presso il Ginnasio di Pollegio.

L'onorario dei professori è fissato dalla legge 9 giugno 1864, cioè da fr. 1,100 a fr. 1,600, a stregua degli anni di servizio.

— [Lo stesso Dipartimento avvisa essere aperto il concorso, fino al 30 di questo mese, per la scelta del direttore del Convitto presso il Ginnasio industriale di Bellinzona.

Concorsi per le Scuole Elementari Minori.

COMUNE	SCUOLA	DURATA	STIPENDIO	SCADENZA DEL CONCORSO	N.º DEL F. O.
Davesco-Soragno	mista	9 mesi	fr. 300	26 settemb.	N.º 35
Magliaso	femminile	10 "	" 240	30 "	" "
Sala	mista	9 "	" 300	15 ottobre	" "
Indemini	"	6 "	" 400*	29 settemb.	" "
Preonzo	"	6 "	" 300*	25 "	" "
Quinto (fraz. Varenzo)	"	6 "	" 200*	10 ottobre	" "
Cabbio	maschile	9 "	" 350*	30 settemb.	" 36
"	femminile	9 "	" 280*	30 "	" "
Sagno	mista	9 "	" 300*	30 "	" "
Muggio	"	7 "	" 300*	30 "	" "
Chiasso	maschile	9 "	" 440	30 "	" "
Morbio Inferiore	femminile	9 1/2 "	" 300	30 "	" "
Vezia	mista	9 "	" 325*	15 ottobre	" "
Sessa	maschile	10 "	" 400*	30 settemb.	" "
"	femminile	10 "	" 320*	30 "	" "
Arano	mista	10 "	" 350*	30 "	" "
Crana	"	6 "	" 300*	30 "	" "
Giornico	maschile	6 "	" 360	1 ottobre	" "
"	femminile	6 "	" 260	1 "	" "
Chironico	mista	6 "	" 260	24 settemb.	" "
Salorino	"	10 "	" 300*	7 ottobre	" 37
Comologno	"	7 "	" 300*	14 "	" "
Gerdevio	maschile	6 "	" 300	8 "	" "
Lodrino (fraz. di Prosito)	mista	6 "	" 200*	10 "	" "

NB. L'Asterisco indica che il Comune fornisce anche l'alloggio pel maestro.